

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Caterina Venturini
Quchi

Edizioni e/o, 272 pagine,
18 euro

●●●●●

A un certo punto, leggendo *Quchi. Quello che ho ingoiato*, ho quasi perso il filo. Non è colpa mia. Il filo gira e gira, si avvolge come un pitone intorno a quello che succede nella vita di Carla, la protagonista, e la vita di Carla, a sua volta, non segue una linea dritta. Non è una storia con un inizio e una fine e una serie di eventi che si mettono in ordine tra quei due punti di riferimento. Anzi, è composta di eventi e circostanze che non hanno sempre un senso. Ecco perché perdere il filo è abbastanza facile. Forse anche Carla l'ha perso. La capisco bene, sento di avere tante cose in comune con lei. Abita all'estero, vive dalla sua scrittura e ha un rapporto complicato con il suo paese d'origine. Ma Carla a un certo punto non ce la fa più a cercare di adattarsi. Arriva perfino a non riuscire a parlare altre lingue che non siano la sua, l'italiano. Carla non ce la fa a sforzarsi di appartenere alla California. Non ci prova più, ma non sa perché. Del resto, capire le motivazioni delle nostre scelte e individuare il vero perché di tutti i nostri piccoli traumi – cioè di tutto quello che abbiamo dovuto mandare giù nella vita – non è facile, anzi. E quindi nella vita, come nel romanzo che la rispecchia, è piuttosto facile perdere il filo ogni tanto. ♦

Repubblica Ceca

La fabbrica della carne

Al centro del nuovo best seller dello scrittore ceco **Miloš Urban** c'è il più grande mattatoio dell'Europa centrale negli anni venti

Il valore delle etichette è sempre relativo. E infatti nel nuovo romanzo di Miloš Urban, *Továrna na maso* (Fabbrica di carne), è difficile individuare lo spirito "ruggente" degli anni venti del novecento. Al centro del romanzo c'è un mattatoio che avvelena l'aria di un quartiere alla periferia di Praga. Il protagonista è l'ingegner Leon Hebvábny, che ha il compito di migliorare la reputazione del più grande mattatoio dell'Europa centrale agli occhi degli abitanti, esasperati dai miasmi e dalle urla degli animali. Compito che inizialmente sembra riuscirci. Ma

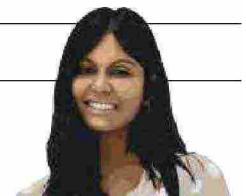


Praga, Repubblica Ceca

quando tra i resti della macellazione sono rinvenute delle ossa umane, le cose precipitano. Come sempre con i romanzi di Urban, il lettore si diverte con gli intrighi e le atmosfere affascinanti che lo scrittore è capace di creare, ma ha anche l'occasione d'imparare

qualcosa. E, come spesso succede, uno dei protagonisti del libro è Praga. Oltre alle lotte intorno all'industria della carne, finirete per conoscere meglio la capitale ceca, la sua architettura, la sua storia, la sua composizione sociale.

Respekt

Il libro Nadeesha Uyangoda
Editing sentimentale


Nicola H. Cosentino
Le tracce fantasma
 Minimum fax, 391 pagine,
18 euro

Valerio Scordia si sente un fallito nella sua esistenza monca di affetti, fatta di ambizioni musicali mancate e incanalate in recensioni di successi altrui, una vita da trentottenne in un appartamento affittato a Milano. Il concerto dell'ex amico cantautore affermato e l'immagine su Facebook del suo grande amore con una neonata in braccio lo risucchiano in un vortice di musica

e alcol che riporta Valerio nel passato di Anna, la donna che dovrebbe dimenticare. La scorsa settimana, durante un incontro al Festivalletteratura di Mantova, è venuta fuori la quasi totale assenza del mondo digitale dai romanzi contemporanei. In *Le tracce fantasma* invece c'è tutto: il walkman, *Yesterday* nella sua prima esecuzione tv (un video su YouTube replica all'infinito quella del 1 agosto 1965); una compilation su cd che dice più del cartoncino che la accompagna; un messaggio vocale

su WhatsApp che è possibile ascoltare centinaia di volte, a cui si può rispondere con un altro registrato più volte, editando i propri sentimenti. Ai romanzi non bisogna chiedere di essere ciò che non sono. Non dovrei chiedere a questo libro di essere più coeso, meno dilatato e sfuggente. Ma forse si può parlare solo in questi termini della malinconia che assale al pensiero di come avrebbe potuto essere la vita di Valerio – e Anna – se avessero potuto riascoltarla e cogliere tutte le note. ♦

I consigli
della
redazione

Ann Patchett
La casa olandese
Ponte alle Grazie

Zidrou & Jordi Lafebre
Un'estate fa
Bao publishing

Antonio Scurati
Guerra
Bompiani

Il romanzo

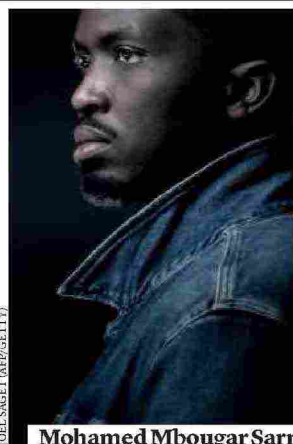
Al centro del labirinto

Mohamed Mbougar Sarr
La più recondita memoria
degli uomini

Edizioni e/o,
424 pagine, 19,50 euro

●●●●●

Il quarto libro di Mohamed Mbougar Sarr racconta la storia di un giovane scrittore senegalese contemporaneo, Diégane Latyr Faye, che s'innamora di un libro di culto pubblicato nel 1938 e ora quasi introvabile, *Il labirinto del disumano*, e si mette sulle tracce del suo autore, T.C. Elimane, scomparso dopo che una violenta polemica aveva macchiato la sua reputazione a Parigi. Per farlo, s'immerge nelle recensioni dell'epoca e scopre che tutti i critici che avevano parlato bene o male del romanzo morirono poco dopo. Nulla è futile nel romanzo di Sarr, e anche i momenti di umorismo hanno la caratteristica della necessità. Allo stesso modo del libro oggetto della ricerca, *La più recondita memoria degli uomini* si presenta come un vasto labirinto, ma un labirinto dell'umano - genealogico, politico, estetico - dove l'autore, pur senza tenerci per mano, non ci fa perdere mai. In questa costruzione borgesiana, che ha qualcosa di un'indagine poliziesca, le storie e le testimonianze s'intrecciano, lasciando che il narratore e il lettore ricostruiscano il fantasma di Elimane attraverso congetture e interpretazioni fluttuanti. Le donne che lo hanno amato, i suoi amici, i suoi stessi scritti disegnano un ritratto ambiguo e frammentato. Chi ha l'ultima parola su questo destino opaco, posto fin



OELSÄGET (AFP/GETTY)

Mohamed Mbougar Sarr

dall'inizio sotto il segno della malinconia? Nel giardino di sentieri ramificati che è il romanzo, il passaggio da un punto di vista all'altro, da un'epoca all'altra spesso non è segnalato da elementi particolari. Sperimentiamo così la piacevole vertigine che suscitano i grandi libri, complessi ma non complicati, dove non è necessario capire tutto. Tra ieri e oggi, tra il Senegal, la Francia e l'America Latina, dove lo portano le tracce di Elimane, il suo giovane ammiratore attraversa "acque piene di miti e ricordi", avventure in cui gli incantesimi dei racconti africani si mescolano agli incubi della colonizzazione e della guerra. Il romanzo non cerca "la verità come rivelazione, ma la verità come possibilità". Al centro del labirinto, alla fine, Elimane è il mostro che alcuni descrivono o la vittima di un'intera società? Chi era? L'identità di Elimane è la letteratura. Il suo capolavoro, che lo esonera dallo scriverne altri.

Francesca Capellini,
Le Monde

Joshua Cohen
I Netanyahu

Codice, 271 pagine, 20 euro

●●●●●

Il nuovo romanzo di Joshua Cohen, un ritratto del padre del primo ministro israeliano, ha origine dall'ammirazione suscitata dal suo lavoro precedente, *Il libro dei numeri*. Nel maggio 2018 Cohen ricevette un'e-mail da Harold Bloom, critico e professore di Yale, che lo convocava in Connecticut. Bloom avrebbe poi incluso *Il libro dei numeri* nella sua lista di romanzi "da leggere e rileggere". *I Netanyahu* è dedicato alla memoria di Bloom, e completa una storia che il critico raccontò a Cohen sul ruolo di accompagnatore di Benzion Netanyahu, un accademico di origine polacca residente in Israele, il padre di Benjamin, durante una visita alla Cornell university. Nel romanzo Harold Bloom, difensore del canone occidentale, diventa Ruben Blum, specialista in storia economica. È scelto, unico ebreo della facoltà, per ospitare un oscuro storico della Spagna tardo-medievale, che viene per un'intervista. La maggior parte del libro è dedicata al resoconto meravigliosamente pedante di Blum sulla sua vita a Corbindale e sulla visita fatta nel gennaio 1960 da Benzion Netanyahu, sua moglie e i loro tre figli selvaggi e scostanti. Questa serata infausta offre ampie opportunità ai poteri descrittivi di Cohen. Con i suoi tempi serrati, il narratore stravagante, il ritratto della vita ebraico-americana su uno sfondo semi-rurale e i momenti di crudele satira accademica, *I Netanyahu* sembra un tentativo delizioso d'incrociare *Lo scrittore fantasma* di Roth e *Fuoco pallido* di Nabokov.

Leo Robson,
The Guardian

Stephen King
Fairy tale

Sperling & Kupfer, 677 pagine,
21,90 euro

●●●●●

Stephen King non è nuovo a quel tipo di fantasy in cui dei giovani protagonisti inconsapevoli attraversano un portale e finiscono in altri mondi. L'eroe di *Fairy tale* ha 17 anni e si chiama Charlie Reade. Atleta di talento, Charlie salva la vita di Howard Bowditch, un eccentrico che vive da solo con il suo vecchio pastore tedesco Radar. Inserendosi nella vita di Bowditch come infermiere e tuttofare, Charlie scopre lentamente che il suo vicino è dipendente non solo dalla solitudine e dai segreti (e, alla fine, dagli antidolorifici), ma anche dai tesori di un luogo chiamato Empis, un regno che visita scendendo "185 gradini di pietra di varie altezze" sotto un capanno nel cortile. Ci vogliono molte pagine perché Charlie entri in quel capanno, ma alla fine arriva a Empis con Radar al suo fianco. Lì trova un regno in difficoltà: la famiglia reale è stata rovesciata da tempo dall'usurpatore Flight Killer, che ha inflitto alla popolazione una misteriosa malattia sfigurante. Tra i malati che Charlie incontra spicca Leah, una principessa spodestata la cui "bellezza da libro di fiabe" è rovinata dalla bocca mancante, "una linea bianca annodata". Nei romanzi di King tutti i mondi possibili, i suoi e quelli degli altri, sembrano permanentemente interconnessi. *Fairy tale* è un mash-up intertestuale che attraversa il multiverso e salta i generi. Fortunatamente, è anche un'apassionante avventura a episodi, guidata da incontri memorabili e da un'azione ben congegnata. **Matt Bell,**
The New York Times

Cultura

Libri

Lauren Groff**Matrix***Bompiani, 272 pagine, 19 euro*

Una badessa nell'Inghilterra medievale è un'eroina impegnativa. Abbiamo bisogno di una guida fidata, di qualcuno che possa drammatizzare quel periodo remoto rendendolo rilevante per le nostre vite. Groff è quella guida. Al centro della sua storia c'è Marie de France, scrittrice conosciuta per alcune poesie d'amore cortesi. Il resto della biografia di Marie è una congettura aperta, e Groff cavalca in questa lacuna su un nobile destriero. Quando si apre *Matrix*, Marie, a 17 anni, è nominata priora di un'abbazia fatiscente. C'è un sentore di Edgar Allan Poe quando la ragazza si avvicina a questo "luogo oscuro, strano e miserando", circondato da tombe fresche. È accolta da due suore derelitte, una pazza e l'altra furiosa. Pensa di fuggire dall'abbazia, di correre nei boschi da sola e

di diventare una donna selvaggia. Ma è "intrappolata in una grande rete fatta dal suo sesso". Alla fine, Marie è una guerriera, non una che si arrende. Diventa straordinariamente abile nell'utilizzare gli elementi della repressione a proprio vantaggio, e lotta per trasformare l'abbazia in un'oasi femminile. Inevitabilmente, i suoi sforzi entreranno in conflitto con i rituali maschili della fede cattolica.

Ron Charles,
The Washington Post

Pierre Lemaitre**Il gran mondo***Mondadori, 624 pagine, 23 euro*

Pierre Lemaitre, che conosce bene i romanzi ottocenteschi, inventa una nuova saga familiare saldamente radicata nella tradizione della soap opera. L'autore accompagna i Pelletier dal 1948 tra Beirut, Parigi e Saigon. In Libano, i genitori Louis e Angèle gestiscono la fabbrica Savons du Levant con

calma e competenza. Dietro di loro ci sono i quattro figli, tre maschi e una femmina, che non hanno l'ambizione di rilevare l'attività del padre. Il lettore segue i loro destini. Con François, che sogna di diventare giornalista a Parigi, assistiamo all'ascesa della stampa francese. Con Jean e Geneviève, la sua moglie sgraziata, percepiamo i piccoli fallimenti di una coppia di negozianti poco caritatevoli. Étienne, partito per l'Indocina per trovare la sua compagna, scopre un paese in cui i funzionari francesi giocano alla lotteria con la valuta locale. Hélène rimane senza dubbio la più misteriosa della famiglia, per poi sorprendere tutti. Lemaitre salta da una figura all'altra mentre dipinge un'epoca. Ama le storie poliziesche e inserisce nel romanzo un serial killer e alcuni misteri da risolvere. La scrittura è veloce, muscolare e non cerca abbellimenti.

Christine Ferniot,
Télérama

Medio Oriente



SIMONE RADOVANI (AWAKENING/GETTY)

Jokha Alharthi**Bitter orange tree***Tana*

Una ragazza dell'Oman che studia in un'università britannica trascorre le giornate con un gruppo di studenti internazionali, e le notti sognando una parente che chiama nonna. Jokha Alharthi è una scrittrice omanita nata nel 1978.

Raja Shehadeh**We could have been friends my father and I***Profile*

Raja Shehadeh, avvocato per i diritti umani palestinese (Ramallah, 1951), traccia la storia del suo paese attraverso le carte del padre defunto.

Fouad Ajami**When magic failed***Bombardier Books*

Libro di memorie pubblicato postumo dello studioso libanese Fouad Ajami (1945-2014) sulla sua adolescenza a Beirut e sullo scontro tra tradizione e modernità in Libano dopo la seconda guerra mondiale.

Nadia Tahauka Bushnak**The undershirt wearers***Hakibbutz hameuchad*

Il libro è scritto in forma di diario da una studente araba che vive a Gerusalemme e che una notte si ritrova in ospedale, dopo essere stata aggredita e stuprata. Nadia Tahauka Bushnak ha 32 anni e fa parte della comunità circassa in Israele.

Maria Sepa*usalibri.blogspot.com*

Non fiction Giuliano Milani

Da vittime a riparatori

**Sarah Schulman****Il conflitto non è abuso***Minimum fax, 378 pagine, 18 euro*

Spesso è giusto chiamare "abuso" la violenza esercitata dai genitori sui figli, dagli uomini sulle donne, dai poliziotti statunitensi sugli afroamericani, dall'esercito israeliano contro gli abitanti di Gaza. Ma è anche importante distinguere questo tipo di attacco, che implica sempre la dominazione di un attore su un soggetto, da altre forme di conflitto meno sbilanciate. È quanto si propo-

ne di fare la scrittrice e attivista queer statunitense Sarah Schulman in questo libro-manifesto, convinta che oggi di abusi si parli troppo spesso e che il rivendicare di aver subito un abuso quando non è così porti alla colpevolizzazione dell'altro, produca ingiustizia e renda più difficile una soluzione. Con esempi tratti dalla pratica dell'intervento sociale più che dalla teoria, traccia un filo rosso che va dalle relazioni interpersonali a quelle internazionali, nota convergenze inquietanti (tra supre-

matisti e traumatizzati) e fornisce concetti utili per pensare e ridefinire gli scontri in cui ci troviamo invischiati: l'esagerazione del danno (la tecnica usata da persone e stati per definirsi vittime di abusi quando non lo sono); il trigger (la reazione spropositata di chi confonde conflitto e abuso); l'escalation (conseguenza del rifiuto di negoziare); l'esclusione (dell'altro). Alla fine Schulman suggerisce strategie di soluzione come la posticipazione e, soprattutto, l'assunzione della responsabilità. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

Una giornata d'estate

David Almond
Il colore del sole

Salani, 256 pagine, 13,90 euro
 Un mondo senza steccati. Realtà e fantasia si confondono. L'anima diventa un ponte tra un noi e un altro noi che non conoscevano. In tutta la sua produzione il prolifico David Almond tocca questi temi. Ha sempre saputo comunicare la poesia della vita ai ragazzi, e nel *Colore del sole* non cambia, senza smettere di stupire e commuovere il suo pubblico. *Il colore del sole* è un libro sul lutto, ma anche su come abbracciare una fase della vita diversa, più scomoda, più difficile. Ed è in questo momento di passaggio che viene colto Davie, il giovane protagonista del romanzo. Sono passate poche settimane dalla morte del padre. È estate. Fa caldo. C'è l'afa. Improvvisamente nella cittadina in cui vive avviene un omicidio. Apparentemente è morto un ragazzo. Un po' alla volta una giornata d'estate qualunque si trasforma in un mistero. Ma questo non è un giallo, anche se Davie si mette a indagare, è più una storia onirica. Perché il protagonista ha a che fare con personaggi quantomeno bizzarri: un prete disilluso, un uomo che è saltato su una mina, due ragazze che sembrano piccole streghe, una donna che racconta fantasticherie. In realtà tutto il romanzo è il tentativo di Davie, ma anche dell'autore, di venire a patti con una perdita. Un libro intenso. Scritto alla Almond. Una garanzia quindi.

Igiaba Scego



Fumetti

Spirito in fuga

Carlos Trillo,
Alberto Breccia
Gli occhi e la mente

Alessandro editore, 80 pagine, 19,90 euro
 C'è qui qualcosa del *Vagabondo delle stelle*, il romanzo, in realtà un cavallo di Troia con dentro vari racconti, che Jack London scrisse negli ultimi anni di vita ispirandosi a persone di sua conoscenza detenute nelle terribili prigioni della California e dove è centrale la metempsicosi, la rinascita, la reincarnazione. Il maestro argentino Alberto Breccia disegnò questi racconti scritti da Carlos Trillo (con il quale avrebbe realizzato altre opere ancor più notevoli) durante gli anni della dittatura di Videla, proseguendo così il discorso sulla circolarità del tempo e della storia cominciato con lo sceneggiatore *desaparecido* Héctor Oesterheld

(*Sherlock Time, Mort Cinder, L'Eternauta*). Una potente riflessione sulla condizione umana. Gli autori, dopo il viaggio della mente nelle epoche e nei luoghi più lontani, (ri)portano il personaggio rinchiuso in una prigione-manicomio sempre lì, nel buio. Gli occhi degli oppressori ti osservano ma i tuoi occhi interiori, sciamani più esattamente, ti permettono di elevarti, e la fantasia asurge a una dimensione di fuga metafisica e più ancora spirituale. Una stampa perfetta consente di apprezzare al meglio la capacità di Breccia nel costruire immagini simboliche di grande raffinatezza e potenza figurativa, con richiami che non cadono nel citazionismo facile (Harold Pinter, per esempio), uniche ancora oggi.

Francesco Boile

Ricevuti

Giorgio Vasta,
Ramak Fazel
Palermo. Un'autobiografia nella luce

Humboldt, 138 pagine, 24 euro
 Un racconto in prima persona corredato da un vortice di immagini che raccontano una Palermo sospesa, città fatta di penombra.

Sara Bentivegna,
Rossella Rega
La politica dell'inciviltà

Laterza, 128 pagine, 16 euro
 Politici impegnati più a screditare gli avversari che a risolvere conflitti; programmi tv costruiti per mettere in scena lo scontro; cittadini che si accaniscono contro il nemico di turno: sono tutti segnali che raccontano la politica dell'inciviltà.

Francesco Chiacchio
A volte sparisco

Topipittori, 112 pagine, 12 euro
 Raccolta di disegni che costruiscono un racconto filosofico, ricco di ricordi e istanti di vita.

Michel Pierre, Hugo Pratt
Cucinare con Corto Maltese

Cong, 176 pagine, 29,50 euro
 Più di cento ricette per naviganti e sognatori. Un viaggio lungo le rotte di Corto Maltese, alla ricerca di spezie e aromi di ogni latitudine.

Erik Kessels
Il perfetto dilettante

Corraini, 160 pagine, 26,50 euro
 Un tributo al dilettantismo da parte dell'artista e designer olandese, uno dei più originali e irriverenti dei nostri tempi, che ci mostra come misurarci con ciò di cui non sappiamo proprio nulla.